

**PERCHE' OSCURARE DA DESTRA  
IL RUOLO DEI SOCIALISTI BRESCIANI?  
DALLA LOGGIA UN NUOVO PROGETTO PROGRESSISTA**

Ringrazio il dott. Franco Spedale - esponente tempo fa del PSI bresciano - per la sua lettera del 28 marzo pubblicata da BresciaOggi, ma con una precisazione.

Il mio cenno alla crisi in Loggia del '90-94 con relativi protagonisti - tra cui l'on. Prandini - segnalava l'importanza di quella crisi, da cui è poi nato un nuovo Centro Sinistra. Ma considerando Prandini - ovviamente - tra gli aspiranti affondatori e non già tra i ...fondatori di quel soggetto politico!

Una fase che ha visto la sconfitta del "preambolo" DC-PSI, il primo scioglimento traumatico del Consiglio e la sindacatura di Paolo Corsini di fine '92.

Il secondo trauma è stato lo scioglimento del '94. Poi a dicembre l'elezione di Mino Martinazzoli, con quel nuovo Centro Sinistra, antesignano dell'Ulivo nazionale. Per cui rivendicare ancora oggi la continuità, con un'autorevole presenza socialista. Certo non tutta, perché una parte ha seguito l'onda berlusconiana e si ritrova oggi con la Meloni.

La lettera di Spedale mi fa piacere perché entrambi condividiamo la stima per Guindani e per Laura Castelletti, anche se poi con un...opposto voto! Infatti Spedale vuole un cambiamento in Loggia del quadro politico "praticamente ininterrotto di oltre 30 anni", dice. Perché - egli aggiunge - non c'è progettualità da quando non c'è più il vero Centro Sinistra DC-PSI. Quindi dagli anni'90 in poi!

Ma ciò vuol dire due cose, a rigor di logica...

La prima che per lo stesso Spedale non è esistita in mezzo la Giunta Rolfi-Paroli. Mentre l'amico on. Paroli dice in questi giorni che Rolfi è "l'unico in grado di far correre Brescia". Ma scordandosi che, dopo i loro 5 anni di Giunta, Brescia s'è subito pentita di quella loro corsa verso il nulla. E l'han bocciata nel 2013, a favore di Del Bono. Vengon ricordati, ogni tanto, per l'inaugurazione del Metrò, ma deciso e fatto da altri, con due Referendum da loro promossi per bloccarlo!

La seconda cosa ci fa dire che, dal 1990 in poi, la destra DC, Lega ed AN sono stati più o meno sempre contro ogni innovazione. Si parli del Termovalorizzatore fatto approvare nel '92 dal sindaco Panella, d'una Lega, con l'avv. Galli, che voleva addirittura la privatizzazione di ASM, dei due Referendum contro il Metro o del veto alla trasformazione di ASM in A2A. Contro persino il nuovo polo della Università Cattolica a Nord, presso l'ex Seminario.

Ma, chiedo a Spedale, perché di questi 20 anni - proprio da parte sua e da socialista - voler oscurare il contributo dei socialisti bresciani? D'un Panella sindaco ho già detto. D'un Fermi per il Metrò e con i suoi importanti 15 anni ai vertici delle Società della Mobilità. D'un Guindani, assessore "storico" alla Sicurezza. Di Castelletti, Presidente del Consiglio, Assessore alla Cultura con Istituzioni che son gioielli, come: Musei, Teatro Grande, CTB ...e Brescia Capitale della Cultura. Se Laura è candidata Sindaco da un'ampia coalizione vorrà pur dire un qualcosa d'importante anche la sua biografia politica, che mi pare non sia nata... sotto un cavolo. Insomma gli chiederei di ripensarci un po', visto che anche in politica non è indispensabile ripetere in maniera compulsiva - e vale per tutti quanti noi - i pensieri del passato!

Son convinto che il "Terzo Polo" bresciano, così come mi son confrontato anche con Guindani e Galperti, sia da favorire. L'ho sostenuto appena venne costituito in Loggia nel febbraio del '22. E lo confermo, nonostante la successiva e diversa versione - peraltro decisamente malposta - della Moratti in Regione.

Inoltre con la vittoria della Schlein si apre una fase nuova e viene superato il PD maggioritario, ma pure sconfitto perché...solitario! Si apre quindi un nuovo spazio politico sull'area centrista del Centro sinistra. All'insegna non di scissioni del PD, ma di ri-articolazioni del pluralismo di una coalizione più ampia su cui, dal voto della Loggia, possa venire un qualcosa di nuovo, di innovativo e di promettente. Scaramanticamente non dico d'un "nuovo Ulivo", ma d'un qualcosa che gli assomigli per l'apertura delle alleanze e l'ambizione d'un progetto politico che guidi il Paese fuori dalla crisi.

Claudio Bragaglio (PD)

Brescia; 31.3.2023